

opportunità di disciplinare la materia con regole uniformi a tutto il Regno.

La Commissione si occupò precisamente delle modificazioni da portare agli ordinamenti in vigore per quanto riguarda la misura delle ruote dei veicoli ed ha compilato uno schema di regolamento da adottarsi in tutto il Regno e che è stato comunicato agli altri Ministeri interessati, cioè a quello delle poste e telegrafi, della guerra e di agricoltura, industria e commercio.

Il Ministero delle poste e telegrafi non ha avuto nulla da osservare in proposito; mentre utili osservazioni sono state fatte dal Ministero di agricoltura e dal Ministero della guerra.

Ora si stanno disciplinando e completando gli studi e, a seconda delle osservazioni fatte, si modificherà il progetto di regolamento, che si comunicherà di nuovo ai Ministeri interessati; e quando questa istruttoria sarà terminata, si porterà il regolamento all'approvazione definitiva. Così il Ministero dei lavori pubblici confida di potere, in un avvenire non troppo lontano, provvedere a quegli inconvenienti cui accenna l'interrogazione dell'onorevole Agnesi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Agnesi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**AGNESI.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato dell'affidamento datomi che quanto prima verrà adottato un regolamento unico per tutta l'Italia circa la larghezza dei cerchi delle ruote dei carri; in tal modo cesseranno le differenze di regolamenti che si lamentano in proposito tra provincia e provincia e che ostacolano la libertà di circolazione lungo la rete stradale italiana.

Le provincie, valendosi dell'articolo 32 di polizia stradale, hanno emanato al riguardo disposizioni regolamentari; molte però non hanno creduto di ottenere la superiore approvazione mediante un decreto reale, come stabilisce l'articolo 24 della legge sui lavori pubblici.

È questo il caso delle provincie di Genova e di Cuneo, i cui regolamenti hanno disposizioni differenti. Così la provincia di Genova ha prescritto delle larghezze di cerchi sulla base del peso massimo lordo dei carri; quella di Cuneo invece sulla base del numero delle bestie che trascinano i carri. Inoltre la provincia di Genova ha anche stabilito nel suo regolamento una specie di pedaggio, una tassa cioè di due lire a carro per diritto fisso di prima visita.

Ciò, oltre che all'articolo 24 della legge sui lavori pubblici, è contrario all'articolo 38 della stessa legge, che stabilisce che tutti i pedaggi sulle strade provinciali debbono essere approvati con decreto reale, sentito il parere del Consiglio di Stato. La provincia di Genova applica questa tassa in modo da farla pagare non solo ai carri di quella provincia, ma anche ai carri delle provincie vicine che attraversino magari una volta sola qualunque tratto di strada della provincia stessa.

A questo pagamento hanno dovuto sottostare molti carri della provincia di Porto Maurizio, e specialmente quelli della vallata dell'Arroscia che l'onorevole sottosegretario ben conosce; la quale vallata deve far capo alla stazione ferroviaria di Albenga, che è nella provincia di Genova.

Nel dichiararmi quindi soddisfatto, io prego l'onorevole sottosegretario di Stato di voler cercare che al più presto possibile sia approvato questo regolamento, eguale per tutta l'Italia, cui ha accennato, per disciplinare la larghezza dei cerchi delle ruote dei carri.

**PRESIDENTE.** Segue un'interrogazione dell'onorevole Graffagni al ministro dei lavori pubblici.

**CELESIA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Poichè non ho ancora i dati sufficienti per rispondere, chiedo che questa interrogazione sia rimessa a domani.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bettoni al ministro degli affari esteri « sull'arresto, da parte delle autorità austro-ungariche, e susseguente processo di un suddito italiano imputato di un reato politico commesso su territorio italiano ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

**DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** L'onorevole Bettoni credo alluda all'arresto del cittadino italiano Dalò di anni 17 da Tremosino, che fu arrestato per aver cantato canzoni che furono considerate sovversive dalle autorità austriache. Però il tribunale non trovò gli estremi del reato nel fatto imputato al Dalò dalla gendarmeria, e quindi questi subito scarcerato, è rientrato in Italia.

Ecco quanto mi è dato di rispondere all'onorevole Bettoni.

**PRESIDENTE.** L'on. Bettoni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BETTONI.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta data